

Federazione Nazionale Ordini
delle Professioni Infermieristiche

Infermieri e Infermieri Pediatrici

Roma
Via Agostino Depretis 70
Tel 06/46200101
Fax 06/46200131



Infermieri: il 2022 si apre con l'allarme contagi in aumento esponenziale, ma frenati dal vaccino

Subito provvedimenti certi per aumentare organici e qualità all'assistenza

Piena quarta fase della pandemia e ospedali, ma soprattutto territorio a rischio: in un mese aumentano del 210% gli operatori sanitari contagiati (e di questi l'82% sono infermieri) e di quasi il 286% le persone contagiate. In tutto 135mila infermieri contagiati da inizio pandemia.

E la carenza di professionisti della sanità si aggrava con i contagi e l'assistenza rischia di esserne seriamente compromessa.

La maggior forza lavoro nelle strutture di ricovero e a domicilio sono gli infermieri. Perché sono h24 accanto agli assistiti e perché sono i più numerosi e meglio formati sia dal punto di vista organizzativo che clinico per assistere le persone.

Ma il 'mese delle feste' 2021 e le premesse del 2022 in questo senso non aiutano: gli operatori sanitari contagiati erano, secondo l'Istituto superiore di sanità, 4.142 il 2 dicembre 2021 e sono balzati a 12.870, +8.728 (+210%) in 30 giorni, il 2 gennaio, triplicando i contagi. Di questi circa 7.160 sono infermieri.

Certo, l'effetto vaccino, dose booster compresa, si fa sentire: a giugno 2020, con la prima fase della pandemia calante, ma senza vaccini, il rapporto operatori sanitari contagiati-popolazione contagiata era quasi del 13%, mentre già con le prime dosi di vaccino e senza varianti, che come la omicron moltiplicano i contagi, a dicembre 2020 si scende a un valore medio di circa il 3%, legato anche alle misure di contenimento generali per le festività che hanno portato un crollo nei contagi della popolazione, per passare all'inizio di dicembre 2021, omicron compresa, a circa l'1,6% e ancora, nonostante tutto, a inizio 2022, anche con i casi in aumento esponenziale, a circa l'1,3 per cento. Questo grazie alla diffusione pressoché totale della dose booster tra gli operatori a contatto con gli assistiti, con casi di gravità minore per loro e stop dei decessi.

È necessario. sia chiaro, – commenta la Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) – che la prima cosa da fare è assicurarsi che tutti siano vaccinati, anche perché l'evidenza mostra che i casi più gravi nelle terapie intensive, sono quasi tutti non vaccinati. Ma non basta. Tutti devono capire che vanno mantenute le misure di sicurezza che rallentano la diffusione del virus”.

“Questo vale per tutti – aggiunge la FNOPI - ma per le istituzioni che programmano l’assistenza, in questo momento di vitale importanza, ribadiamo una ricetta semplice per non lasciare solo nessuno. Ricetta che a quanto pare, però, non vuole essere ascoltata e compresa. Chissà per quali ragioni, visto il ruolo determinante degli infermieri nella pandemia sotto gli occhi di tutti. Dopo averci definiti eroi, senza capire che quello è il nostro lavoro di tutti i giorni, dopo averci applauditi e premiati con bellissime parole, con pochi passi sarebbe ora di passare ai fatti, per rendere più forte, sicura e di qualità l’assistenza”.

“Tre sono i passi a breve, medio e lungo termine – spiega la FNOPI - per dare forza all’assistenza: eliminare lacci e laccioli di una burocrazia barricata dietro il muro dell’incompatibilità che bisognerebbe abbattere per far fronte alla carenza, gravissima, di professionisti, che non consente oggi di mettere a disposizione dell’assistenza almeno 600mila ore a settimana in più di assistenza infermieristica, vitale per il territorio, i pazienti Covid, ma soprattutto per i non Covid, che si sono trovati soli nella pandemia”.

“Il secondo e il terzo passo sono per il medio e lungo periodo – prosegue la Federazione – e riguardano la necessaria formazione di più operatori, soprattutto specializzati prevedendo una formazione con sbocchi anche clinici determinati dalle esigenze delle persone, per garantire la qualità dell’assistenza: infermiere di famiglia e comunità, infermiere scolastico, infermiere per la non autosufficienza, per le cure palliative, per l’assistenza agli anziani, per i cronici che ne hanno bisogno per la loro vita di tutti i giorni e così via. Serve che siano aumentati, gradualmente, i posti a bando nelle Università per gli infermieri (la carenza di personale oggi riconosciuta da centri di ricerca e istituzioni, va dagli 80mila a oltre 101mila unità) e che per farlo sia previsto anche di aumentare il numero di docenti-infermieri in grado di garantire la giusta formazione di qualità. Sono cose che avevamo chiesto di inserire nella legge di Bilancio 2022, che non avrebbero creato difficoltà al sistema, ma nessuno ha voluto ascoltare, tranne i senatori di maggioranza e opposizione, che gli oltre 456mila infermieri iscritti agli albi (il 60% circa del personale sanitario del Ssn) ringraziano per aver presentato gli emendamenti, caduti poi nel nulla”.

“Infine – aggiunge la FNOPI – un riconoscimento nei fatti e non a parole per chi non ha lasciato mai solo nessuno e ancora oggi come sempre, rischia la propria salute per mettere in primo piano quella delle persone: **l’indennità di specificità infermieristica, già finanziata nella legge di Bilancio 2021 e quindi senza bisogno di ulteriori oneri, che è stata agganciata a un contratto la cui applicazione definitiva non è certo imminente.** Anche per questo avevamo sostenuto un emendamento che avrebbe consentito di assegnare l’indennità, già percepita dalla dirigenza sanitaria a inizio 2021, con cui chi sta lavorando ormai da due anni senza sosta avrebbe potuto, almeno in via transitoria e lasciandone la regolamentazione definitiva al contratto come prevede la norma, avere un minimo riconoscimento tangibile”.

“Tutto ciò – conclude la Federazione degli infermieri - senza alcuna invasione di campo. né togliendo nulla ad altre professioni. *‘Se lavorando divisi siamo una forza abbastanza potente per destabilizzare il nostro pianeta, sicuramente lavorando insieme siamo abbastanza potenti per salvarlo’*, ha affermato David Attenborough, il naturalista britannico, parlando alla Cop26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si è tenuta a Glasgow. **Lo stesso spirito deve caratterizzare la nuova assistenza: dobbiamo lavorare tutti insieme, senza gerarchizzazioni e divisioni, per il bene dei cittadini e dei pazienti. Lo tenga presente chi deve programmare, altrimenti a farne le spese sarà per prima proprio la loro salute. E a loro si dovrà rendere conto”.**

I numeri della diffusione della pandemia			
	Operatori sanitari contagiati rispetto al mese precedente	Popolazione contagiata rispetto al mese precedente	Rapporto contagi operatori-popolazione
20/06/2020 ⁽¹⁾	29.174	238.901	12,2
01/12/2020 ⁽²⁾	23.416	810.934	2,9
31/12/2020 ⁽²⁾	16.547	395.259	4,2
28/02/2021 ⁽³⁾	4.449	341.876	1,3
02/12/2021 ⁽⁴⁾	4.142	259.828	1,6
02/01/2022 ⁽⁵⁾	12.870	1.002.351	1,3
Totale contagi da inizio pandemia	164.261	6.129.050	2,7 (media)
<i>(1) picco della prima fase di pandemia dopodiché è iniziato il primo calo</i>			
<i>(2) Aumento delle misure di contenimento per le festività natalizie e inizio della somministrazione di vaccini</i>			
<i>(3) Quasi completamento della fase vaccinale per gli operatori sanitari ed effetto delle misure extra di contenimento per la popolazione</i>			
<i>(4) Indebolimento dell'effetto della seconda dose vaccinale</i>			
<i>(5) Intervento dose booster</i>			
<i>Fonte: elaborazione Centro studi FNOPI su dati della Sorveglianza integrata Covid-19 Istituto superiore di Sanità</i>			



Ufficio Stampa e Comunicazione

Via Agostino Depretis 70, Roma
0646200101
comunicazione@fnopi.it